

Nuovo decreto flussi, 452mila ingressi per il 2023-2025

**Autorizzati 40mila
permessi in più
per gli stagionali
del turismo e
del settore alberghiero**
Immigrazione

**Dagli autisti agli idraulici
Torna la quota per badanti
e assistenti socio-sanitari**

Altri 40mila lavoratori extra Ue subito autorizzati a entrare in Italia per rafforzare la manodopera stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero, a integrazione degli 82.705 già accolti con il click day del 27 marzo. E 452mila previsti nel triennio 2023-2025, con la novità di poter richiedere nuove professionalità, tra cui elettricisti, idraulici, autisti di autobus e addetti alla pesca, e di riattivare la quota specifica per badanti e «assistenti socio-sanitari».

Con due Dpcm approvati all'ultimo Consiglio dei ministri, il Governo ha dato gambe all'articolo 1 del decreto legge sull'immigrazione che era stato varato a Cutro il 9 marzo e ha mantenuto la promessa di rafforzare i canali legali di ingresso per i lavoratori extra Ue. Proprio il Dl Cutro, convertito con la legge 50/2023, aveva infatti stabilito che la determinazione dei flussi fino al 2025 dovesse avvenire con una program-

mazione triennale, garantendo anche la possibilità di integrare gli ingressi in corsa con nuovi decreti.

Il primo «ritocco» al rialzo riguarda proprio la cifra fissata dal Dpcm flussi 2022 firmato lo scorso dicembre (il primo dell'era Meloni), che aveva aumentato di 13.005 i lavoratori ammessi in Italia rispetto all'anno precedente, quando già erano più che raddoppiati rispetto al passato. Il click day di marzo ha però rivelato la distanza tra i posti in palio (82.705) e le oltre 252mila istanze trasmesse dai datori di lavoro. Distanza confermata ai tavoli tecnici riuniti in questi mesi al ministero del Lavoro con le associazioni datoriali e i sindacati per fare il punto sui fabbisogni. Da qui la scelta di alzare l'asticella degli ingressi di 40mila persone, portando il totale a 122.705.

Ma per il triennio i numeri salgono ancora. Nel 2023, secondo l'altro Dpcm esaminato stavolta in via preliminare al Cdm di giovedì scorso, i lavoratori saranno 136mila (274.800 le richieste delle imprese), per poi crescere ancora a 151mila nel 2024 (contro i 277.600 stimati come fabbisogno) e ad arrivare a 165mila (contro 280.600) nel 2025. Oltre ai nuovi profili aggiunti, di cui si è detto, si confermano per il lavoro autonomo e subordinato non stagionale i settori dell'autotrasporto merci per conto terzi, dell'edilizia, turistico-alberghiero, della meccanica, delle

telecomunicazioni, dell'alimentare, della cantieristica navale; per il lavoro subordinato stagionale i settori agricolo e turistico-alberghiero. Per agricoltura e turismo, quote specifiche sono riservate ai lavoratori provenienti da Paesi «di origine o di transito» che sottoscrivono accordi per facilitare la migrazione regolare e contrastare quella irregolare e le cui istanze di nulla osta all'ingresso in Italia per lavoro stagionale, anche pluriennale, siano presentate dalle organizzazioni di lavoro indicate nel decreto e più rappresentative a livello nazionale. A loro il compito di sovraintendere alla conclusione dell'iter di assunzione fino alla sottoscrizione dei contratti, incluse le comunicazioni obbligatorie.

«Con il decreto flussi il Governo Meloni dimostra di lavorare per promuovere l'immigrazione legale e dare risposte al mondo delle imprese», commenta il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. Plaudono ai decreti Coldiretti, Confagricoltura e Confagri, Federalberghi e Federturismo. Ma ancora di più Assindatcolf e Nuova Collaborazione, le organizzazioni che rappresentano badanti e colf e che stimano un fabbisogno di 20mila lavoratori l'anno. «La riattivazione di quote specifiche è una novità importantissima - affermano - : colma un vuoto che si protraeva dal 2012».

—M.Per.

IL RITOCOCCO PER IL 2022

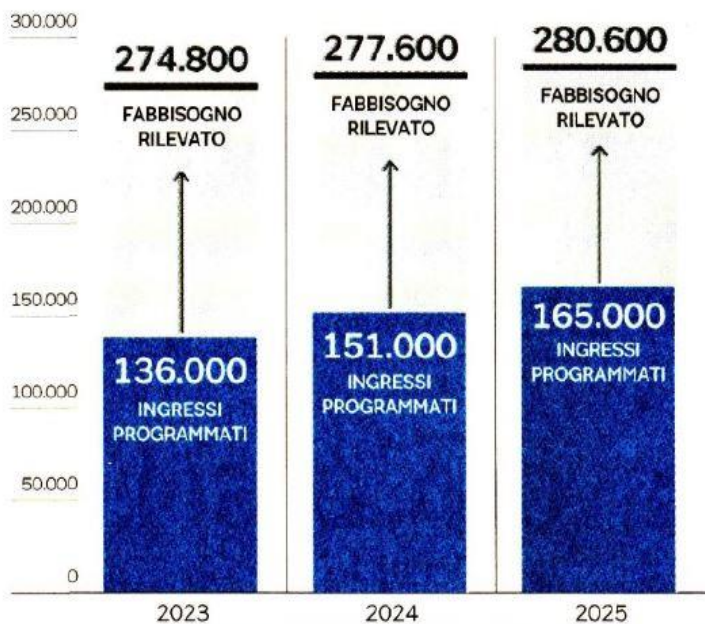
Si sale a quota 122.705

- Per il 2022 il governo ha scelto di alzare l'asticella degli ingressi di 40mila persone, portando il totale a 122.705
- Il Dpcm flussi 2022 firmato lo scorso dicembre (il primo dell'era Meloni) aveva già aumentato di 13.005 i lavoratori ammessi in Italia rispetto all'anno precedente, quando già erano più che raddoppiati rispetto al passato.
- Il click day di marzo ha però rivelato la distanza tra i posti in palio (82.705) e le oltre 252mila istanze trasmesse dai datori di lavoro.

Il confronto

Flussi, la programmazione triennale, Decreto 2023-2025.

INGRESSI TRIENNIO 2023-2025 **FABBISOGNO**
452.000 **833.000**



Fonte: Governo